

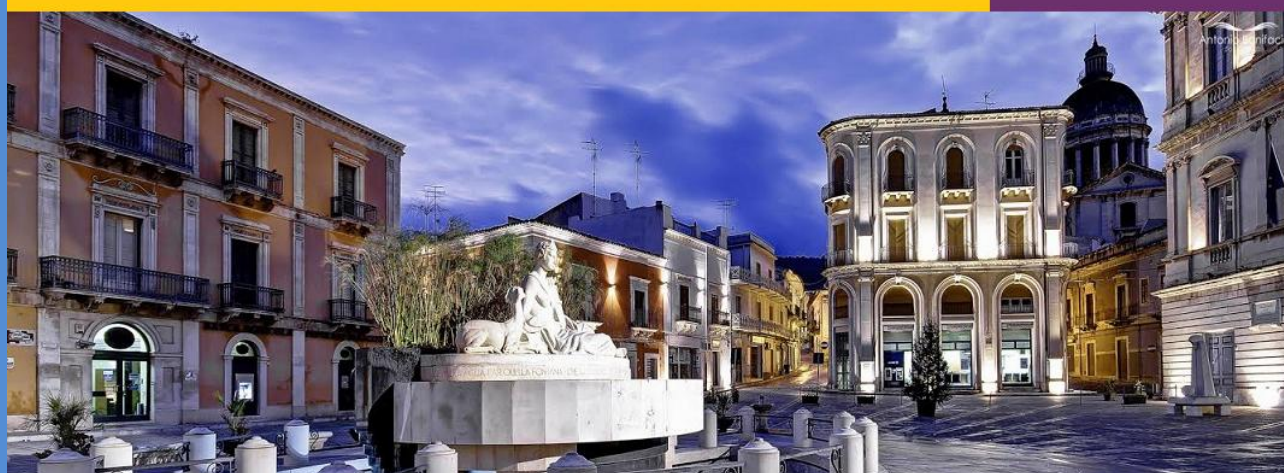


Comune di Comiso

**Comunicazione
Istituzionale**

a cura di :
**Laura
Incremona**
ODG n. 089285

Rassegna Stampa



LA SICILIA

quotidiano fondato nel 1945

RAGUSA

www.lasicilia.it

Sicilia, poveri e disoccupati il costo del Ponte che non c'è

Diste-Cisl: la mobilità costa 3,5 miliardi in più e questo frena l'economia

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Il non avere più realizzato il Ponte sullo Stretto, oltre ad essere costato allo Stato 900 mln in penali e ad avere dirottato 1,2 mld di fondi Fsc della Sicilia sul terzo valico di Genova, costringe i siciliani a pagare ogni anno 3,5 mld di euro come maggiore costo di mobilità extraregionale. Ma la condizione di insularità, riconosciuta dall'Ue e non ancora compensata con le promesse risorse, è un freno per l'intera economia. Così non può decollare l'intermodalità come hub merci del Mediterraneo, mancando i collegamenti veloci terrestri col Continente; e l'export, che pure qui cresce più che altrove - oltre il 18% nel 2018 - , non riesce a incidere su un Pil che è fortemente frenato dalla scarsa produttività e da consumi stagnanti.

Tutto ciò crea quella che il Diste consulting, nel suo primo studio "Zoom Sicilia" in tandem con la Cisl, definisce un'economia da "marcia del gambero" o del "vorrei ma non posso". Cioè, con una ripresina arrivata nel 2015 poi smentita dagli anni successivi, e con settori che tirano, come agricoltura, turismo (ma meno che nelle altre regioni) e startup innovative (sono 500, +26%), ma inutilmente perché la "locomotiva" è frenata da tutti gli altri comparti. E il Pil non cresce: si è fermato a +0,4% dal +0,5% del 2017, e il dato previsto quest'anno poco sopra lo zero andrà rivisto a causa della recessione esplosa in questi giorni in mezza Europa. Un barlume potrebbe vedersi nel 2020 ma, conclude Alessandro La Monica, presidente del Diste, «continuando con questo ritmo ci vorranno vent'anni perché la Sicilia torni ai livelli pre-crisi».

È lunga la lista di risultati negativi stilata da "Zoom Sicilia": a fine 2018 lavorava solo un siciliano su quattro: lavorano solo 1 milione 363mila soggetti, quattromila in meno nel 2018 (-0,3%); dunque, c'è da trovare un impiego a 375mila disoccupati, più 950mila giovani Neet; il 52% della popolazione è a rischio povertà e 240mila famiglie vivono in povertà assoluta; nell'Isola le imprese falliscono più che altrove (+3%). Le stime per il 2019 prevedono solo una modesta ripresa dei consumi a +0,7% e dell'occupazione di 2mila unità in più, e un valore aggiunto dell'industria a +1,8% e dell'agricoltura a +1,9%.

Ma i dati più eclatanti dicono che dal 2007 la Sicilia ha perso 13mila e 600 imprese artigiane, 118 mila posti di lavoro (dal 2008 al 2014 sono stati 160mila, pari agli abitanti di Caltanissetta, Enna e Trapani messe insieme), e che la disoccupazione si è attestata al 21,5%, ma sale al 41% se ai dati ufficiali si sommano quelli "allargati". Un gap che si allarga sempre più col resto del Paese e che così diventa difficile da colmare, se si pensa che in Emilia Romagna lavora un abitante su due.

Il segretario regionale della Cisl, Sebastiano Cappuccio, ha organizzato ieri la presentazione del report a Palermo, a Palazzo delle Aquile, moderata dal nostro direttore Antonello Piraneo, «perché dopo i dati bisogna mettersi tutti d'accordo e decidere cosa fare». Mancava il governo nazionale che, come ha ricordato il segretario confederale nazionale Cisl Ignazio Ganga, «dovrebbe monitorare meglio la spesa dei fondi Ue in Sicilia, ferma al 16% per il Fesr, al 14% per il Fse, al 6% nel Patto per la Sicilia anche se il 34% è in affidamento, tarda nei Patti di Messina e Catania; e dovrebbe impegnarsi di più sulla questione delle Zes e sui 15 contratti di sviluppo per 850 mln e sulla misura "Resto al Sud"».

Non sono mancate le provocazioni ai due esponenti del governo regionale presenti a Sala delle Lapidì, gli assessori Roberto Lagalla e Gaetano Armao. Benedetto Torrisi, docente di statistica all'Università di Catania, ha puntato l'indice sulla fuga dei "cervelli" dalla Sicilia: «Investiamo tanto sulla formazione dei nostri giovani, ma dei laureati ad alta specializzazione che vanno all'estero il 75% non è disposto a tornare in Sicilia. I laureati in medicina, appena giungono in Germania per specializzarsi, guadagnano subito quanto un chirurgo italiano e, quando diventano chirurghi, gli raddoppiano lo stipendio. Frattanto i siciliani sono costretti a spendere per cercare altrove servizi che qui non trovano». «In uno studio - ha concluso Torrisi - su tutte le regioni europee a statuto speciale, abbiamo dimostrato che quasi ovunque l'autonomia è un valore, tranne che in Sicilia. Lo Stato assegna pochi spiccioli e manca tutto, dalla centralità degli aeroporti alla possibilità di investire. Occorre defiscalizzare per cinque anni e puntare su agricoltura, agroindustria, ricerca e innovazione».

Intanto l'Ue cambia le regole dei nuovi fondi: Isola fuori

LA SCELTA DI BRUXELLES. Nel 2021-2027 l'80% del Fesr per Europa intelligente, clima ed economia circolare

PALERMO. La Commissione europea deciderà a breve, in base ai Country Report di ciascun Paese, l'adozione dei Programmi nazionali di Riforma e le Raccomandazioni specifiche. Lo spazio per il Sud è limitato, per la Sicilia è nullo. Infatti, mentre qui c'è ancora un enorme bisogno di infrastrutture, il resto d'Europa è andato avanti e già pensa ad altro. Così il Parlamento europeo ha adottato nuove regole di finanziamento per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale dell'Ue. Le regole aggiornate, che dovrebbero applicarsi dal 2021 al 2027 al Fesr e al Fondo di coesione, riguarderanno in particolare le comunità meno sviluppate, le aree urbane e le



LE BRICIOLE

L'unica speranza di finanziare qualche infrastruttura in Sicilia risiederà nel nuovo Fondo di coesione, che però darà la priorità alle opere per l'ambiente e i trasporti. Ma cosa, come e quando dipenderà poi dallo Stato.

regioni ultra periferiche. La novità che ci svantaggia è quella di destinare una parte significativa del Fesr alla crescita intelligente e all'economia verde. Si stabilisce che le regioni dovrebbero spendere dal 30 al 50% dei finanziamenti ricevuti per un'Europa intelligente e innovativa, mentre un 30% dovrà essere destinato alla lotta contro il cambiamento climatico e per l'economia circolare. Il Fondo di coesione continuerà ad essere utilizzato per le infrastrutture ambientali e di trasporto, ma se continuerà ad essere gestito dallo Stato come è stato finora, si può sperare ben poco.

La Svimez, in audizione nella commissione parlamentare Affari regio-

nali, ha rimarcato che «la richiesta di autonomia di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, con l'attribuzione di competenze pressoché esclusive, rischia di cristallizzare diritti di cittadini diversi in base alla regione di residenza e la rinuncia, da parte dello Stato, al perseguimento dell'unità economica e sociale del Paese». La Svimez sostiene che tale autonomia va concessa solo dopo che vengano definiti i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, i costi e i fabbisogni standard, secondo approcci non «ragionieristici», superando il criterio della spesa storica che penalizza il Sud».

M. G.

I nodi economici

Juncker preoccupato «La crescita italiana va troppo a rilento»

Ue e Ocse portano i loro dubbi a Palazzo Chigi
Il presidente Ue: «I ministri italiani bugiardi»



L'incontro tra Jean Claude Juncker e il premier italiano, Giuseppe Conte

SERENELLA MATTERA

ROMA. L'economia italiana «continua a regredire», dice Jean-Claude Juncker. La crescita sarà sotto zero, insiste Angel Gurría. Il presidente della commissione Ue e il segretario dell'Ocse portano a Palazzo Chigi e al Quirinale le loro «preoccupazioni» per lo stato dell'economia italiana. Juncker auspica «forzi supplementari» per «mantenere in vita» la crescita. E attacca i ministri italiani: sono «bugiardi».

Il rallentamento era «previsto» e il governo ha già preso le contromisure, assicura il premier Giuseppe Conte. «Siamo convintissimi delle nostre scelte», afferma Matteo Salvini. Ma il clima nel governo è assai teso, a una settimana dall'atteso varo del Def che dovrebbe certificare una crescita in netto calo rispetto all'1% previsto. Il Pil tendenziale sarà allo 0,1% ma sul dato programmatico, che sarà sti-

mato più alto di qualche decimale per effetto del decreto crescita, già si litiga, in particolare tra M5s e il ministro Tria. In una dinamica che il Quirinale segue con qualche preoccupazione.

Viene vissuto dai parlamentari di maggioranza quasi come un assedio, quello degli istituti internazionali. Gurría, dopo aver incontrato Conte, dice di non essere riuscito a far cambiare idea al premier: per l'Ocse la crescita italiana sarà sotto lo zero, per l'Italia più alta. Juncker è ben più duro e, se concede una sponda sul supplemento di riflessione chiesto da Roma sulla Tav, sulla necessità di agire per evitare la stagnazione (o peggio) è ben più netto. Lo dice a Conte e anche in conferenza stampa. Poi in un'intervista radiofonica si spinge oltre: «Alcuni ministri italiani sono bugiardi quando non rivelano i fondi europei dati all'Italia», attacca il presidente uscente, cui i giallo-

verdi non hanno risparmiato affondi.

Conte però tiene il punto: la frenata, dice, era «prevista» in relazione al «rallentamento globale». E aggiunge che sui conti pubblici «l'impalcatura non cambia». Dice bene il premier, secondo Salvini, in veste moderata. In settimana, forse giovedì, «confidiamo di approvare» - spiega Conte - il decreto crescita, in cui dovrebbero finire le norme per i risparmiatori coinvolti nelle crisi bancarie. Se si sommano quelle misure allo sblocca cantieri (ma il testo non è chiuso: M5s e Lega ancora litigano), ai 15 miliardi di investimenti previsti, alle deleghe sulla semplificazione e agli effetti previsti da quota 100 e reddito di cittadinanza, la crescita sarà superiore a quella stimata dagli osservatori, assicura il premier, che in mattinata riunisce Tria, Moavero, Fraccaro e Giorgetti sull'export.

Ma il percorso che porterà, attraverso il

L'EUROPA CELA

METTE TUTTA

«Alcuni ministri italiani sono bugiardi quando non rivelano i fondi europei dati all'Italia. Sono stato in Italia negli ultimi due giorni - ha detto Juncker - e ho constatato che molti italiani pensano che l'Europa non faccia abbastanza per aiutare l'Italia, cosa che mi dispiace».

decreto crescita, al varo del Def, è tutt'altro che lineare. La tensione è altissima tra M5s e Giovanni Tria. La vicenda della consigliere del ministro, Claudia Bugno, che il M5s chiede di allontanare dallo staff del ministero, è solo - raccontano - la punta di un iceberg. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella starebbe seguendo con preoccupazione quello che emerge in questi giorni. I partiti di maggioranza sono consapevoli che il capo dello Stato non vedrebbe di buon occhio la sostituzione del ministro dell'Economia. Rischia di essere destabilizzante per l'intero governo, concordano dalla Lega. E Salvini sostiene che l'ipotesi non esiste. Ma nel clima confuso della campagna elettorale, il timore del Colle è che si perda di vista il quadro complessivo. Il governo sta facendo quanto deve, assicura Conte. Ma al ritorno dalla sua visita in Qatar il premier si troverà a fronteggiare nuove grane. Lo scontro tra M5s e Tria emerge infatti anche nel pre-consiglio dei ministri, con i tecnici dei ministeri M5s che bloccano la bozza di decreto crescita presentata da via XX settembre perché non contiene alcune norme chieste da Luigi Di Maio. Per non parlare delle riunioni preparatorie del Def: i Cinque stelle vorrebbero il pil programmatico più in alto di quanto stimato dai tecnici di Tria. E così l'asticella oscilla tra uno striminzito 0,3% e un ben più ampio 0,6 o 0,7%. Anche la Lega vuole fissare l'asticella più su, ma per ora si tiene prudente, nell'attesa di capire come evolve lo scontro M5s-Tria. La miccia è pronta a riesplodere giovedì al senato col voto delle mozioni sull'oro di Bankitalia: M5s caldeggia il parere positivo del governo, il Mef frena.

Salvini al G7, prove di disgelo con Castaner Per Parigi «diverbi al confine sono finiti»

PAOLO LEVI

PARIGI. Prove di disgelo tra Matteo Salvini e Christophe Castaner. Dopo mesi di velenie e bordate a ripetizione si terrà domani a Parigi il primo incontro bilaterale tra i due ministri dell'Interno, forse il settore di competenza oggetto in questi ultimi mesi dei maggiori attriti tra Italia e Francia. Il faccia a faccia tra il capo del Viminale e il cosiddetto "premier fixe de France" è previsto a margine dei lavori del G7 Interni a cui sono attesi, tra gli altri, gli omologhi di Germania, Usa, Canada e Gran Bretagna. Un'occasione per Salvini e il padrone di casa fedelissimo di Macron di chiarirsi a quattro occhi e fare il punto su dossier di interesse comune: dall'azione anti-terrorismo fino al nodo migranti.

A due giorni dal vertice, fonti governative francesi fanno notare che su questo punto non esiste più alcun diverbio tra Francia e Italia. La «questione del confine franco-italiano è divenuta meno centrale» rispetto al passato, anche perché gli sbarchi in Italia sono «ormai quasi nulli», osservano. Un risultato, aggiungono a Parigi, dovuto «in ampia parte all'azione dell'Ue in materia di guardacoste» ma anche anche alla stretta del ministro degli Interni del Niger, Mohamed Bazoum (anch'egli atteso a Parigi), la cui azione contro le reti di trafficanti ha «ridotto di dieci volte le partenze dal suo Paese. L'auspicio di voltare pagina con l'Italia riguarda anche i controversi scontri della polizia francese sul territorio italiano. «Incidenti» di percorso, vengono definiti in Place Beauvau, che non dovrebbero ripetersi in futuro. E questo anche grazie ad un «accordo firmato il 19 marzo scorso a Roma» che mette nero su bianco tutte le disposizioni, incluse pratiche, per gli agenti impegnati al confine. Sia esso sulle Alpi oppure a Ventimiglia, il livello di cooperazione tra polizia e prefetti dei due Paesi si svolge in modo eccellente», è il plauso di Parigi.

Quanto alla trattativa sui latitanti degli anni di Piombo, esiste «attualmente un dialogo molto stretto» tra i ministri della Giustizia, Nicole

Belloubet e Alfonso Bonafede. «La discussione è in corso e progredisce». Ma se Salvini «vorrà parlarne con Castaner», quest'ultimo sarà certamente aperto al dialogo. Il G7 avrà inizio giovedì a mezzogiorno per chiudere il giorno dopo alla stessa ora. L'ambizione è giungere ad una serie di «impegni di Parigi» in materia di sicurezza internazionale, dal rompicapo legato al rientro dei combattenti jihadisti dagli ex feudi dell'Isis in Siria e Iraq fino alla rimozione di contenuti che incitano al terrorismo o all'estremismo sul web. «Pensare di poter affrontare da soli le sfide attuali per la nostra sicurezza non è solo un'illusione ma un grave pericolo», avverte

Castaner, nell'opuscolo pubblicato in vista del G7.

All'attenzione dei presenti verrà anche portata la questione dei crimini legati all'ambiente, come i rifiuti tossici, problema «crescente non solo in Italia». Esclusa, invece la possibilità che Castaner intenda sollevare la questione legata al recente sostegno italiano ai Gilet gialli. Quell'appoggio, affermano le fonti, «venne espresso essenzialmente da Luigi Di Maio. Da quanto ricordo mi pare invece che Salvini abbia sempre condannato le violenze». La presidenza francese del G7 si chiuderà a fine agosto con il vertice dei capi di Stato e di governo di Biarritz.



Dopo mesi di velenie e bordate a ripetizione si terrà domani a Parigi il primo incontro bilaterale tra Salvini e Castaner

VERTICE CON CGIL, CISL E UIL

Zingaretti incontra i sindacati: riparte il dialogo con il Pd



NICOLA ZINGARETTI

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. Una apertura di credito verso Nicola Zingaretti inaspettata in questi termini da parte dei sindacati confederali: Cgil, Cisl e Uil si sono presentati nella sede del Pd, per incontrare il neo segretario, non solo con i tre segretari, ma con delegazioni importanti, quasi da «sala verde» di Palazzo Chigi, a dimostrare l'intenzione di cercare un dialogo con il nuovo Pd nonostante sia all'opposizione. Dopo la «disintermediazione» praticata spesso da Matteo Renzi, già il predecessore di Zingaretti, Maurizio Martina, come primo atto aveva ricevuto i sindacati confederali il 20 luglio. Da Martina i tre (Annamaria Furlan inviò il

proprio vice Luigi Sbarra) si presentarono separatamente, mentre ieri Zingaretti ha incontrato le tre delegazioni insieme.

Il primo sospiro di sollievo dei Dem è stato quello di veder sfumare il loro principale timore: che con la segreteria di Maurizio Landini la Cgil finisse tra le braccia di M5s; invece tanto Landini, quanto Furlan e Barbagallo come prima cosa - oltre ad esprimere la preoccupazione per l'economia - hanno lamentato la mancata interlocuzione con il governo. Non che il Pd possa surrogare l'Esecutivo, ma i tre segretari a Zingaretti hanno chiesto di tenere aperto il confronto su salario minimo, decreto sblocca cantieri e Def, dialogo che potrebbe tradursi in e-

mentamenti del Pd in Parlamento.

Il punto più distante si è registrato sul salario minimo, una delle proposte dei Dem oltre che di M5s, sul quale Cgil, Cisl e Uil hanno ribadito contrarietà. Semmai vanno estesi per legge a tutte le categorie i minimi previsti dai contratti nazionali. Ora Zingaretti e i Dem dovranno riflettere sull'atteggiamento da tenere al Senato dove si discute la proposta di M5s. Al termine Barbagallo, Furlan e Landini hanno espresso tutti ai cronisti un giudizio molto positivo sull'incontro. «E' iniziato un confronto - ha detto Landini - c'è una volontà di discutere diversa rispetto al passato». «Ottimo avvio» ha commentato Barbagallo.

Pallavolo. Il sestetto di coach Marchisciana batte la capolista e si porta a un passo dalla vetta L'Ardens blindata il secondo posto

Obiettivo. Le comisane disputeranno gli spareggi promozione partendo dalla gara di semifinale

ANTONELLO LAURETTA

L'Agrigiano Freecom Ardens Comiso firma l'impresa. Sconfitta con un secco 3-0 (25/23; 25/21; 25/11) la capolista Holimpia Paomar Siracusa che ha perso l'imbattibilità stagionale - campionato e coppa - domenica scorsa al Paladavolos. Con tre punti conquistati a due giornate dalla fine della regular season, l'Ardens ha messo in cassaforte il secondo posto nel girone C del campionato di Serie C e, altresì, il diritto ad accedere ai play off direttamente dalla semifinale senza giocare il primo turno. L'atteso big match tra Ardens e Paomar è stato dominato dalle comisane che hanno riscattato con gli interessi la sconfitta subita al tie break nel match d'andata.

«Continuità di rendimento, determinazione e voglia di vincere», coach Concetta Marchisciana sintetizza così la superiorità evidenziata dalla sua squadra contro la capolista. Adesso la Holimpia Paomar Siracusa ha un solo punto di vantaggio nei confronti dell'Ardens che, a sua volta, ha due lunghezze su Giavi Pedara. In teoria, tutto potrebbe succedere nelle restanti due partite, ma la superiorità delle



UNA SCHIACCHIATA DI MARICA CARUSO. NEL RIQUADRO, NOEMI PISCOPO

prime tre squadre nei confronti del resto delle altre è così marcata che è facile prevedere non ci saranno ulteriori scossoni. Per l'Ardens era fondamentale vincere il confronto con la Holimpia per blindare il secondo posto. Il match vero si è visto nel primo set, quando le due squadre si sono date battaglia, procedendo sul filo dell'equilibrio anche se la squadra allenata da Marchisciana è parsa subito ben concentrata e vogliosa di conquistare un successo di prestigio dopo aver

perso gli altri scontri diretti, seppur solo al tie break.

Le siracusane, pensavano di chiudere in anticipo già a Comiso il discorso promozione diretta e brindare a fine gara. Piscopo e socie, invece, questa volta hanno mantenuto alta la concentrazione e, anzi, hanno finito in crescendo il match. Vinto il primo set, l'Ardens ha saputo arginare la reazione delle ragazze allenate da Cammarano arrivata puntuale nel secondo set, progredito per buona parte an-



ch'esso sul filo dell'equilibrio. L'esperienza di Noemi Piscopo, Giuliana Di Emanuele e Marica Caruso è stata fondamentale, la loro è stata una presenza fisica importante che ha dato sicurezza alle compagne e intimorito le avversarie.

Ottimo il contributo di Morgana Saracino, più giovane ma col piglio della veterana, bravissima a muro anche Selene Gambini, brava, essenziale ed efficace la regista Elena Antonuzzo, attenta e utilissima nell'economia del match il "libero" Paola Guccione, senza tralasciare la leggendaria grinta di coach Marchisciana che ha spinto al successo le sue ragazze. Terzo set senza storia.

GIORNALE DI SICILIA

Sicilia Orientale

Fondato da
Girolamo Ardizzone

Concorsi

Allievi carabinieri, 3.700 posti

Pubblicato il bando per il reclutamento di militari dell'Arma in ferma quadriennale. Le domande entro giorno 23

Luigi Ansaloni

PALERMO

Assunzioni a tempo indeterminato e non in vari concorsi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, possibilità per 3.700 posti per allievi carabinieri in ferma quadriennale, un progetto contro la violenza su donne e minori e un mese in Spagna finanziato da Erasmus+, un concorso letterario di musica e scrittura. Tante le novità e le possibilità di lavoro in questo mese d'aprile, come suggerisce il progetto InformaGiovani, supportato dal Comune di Palermo. Moltissimi sono i posti che la pubblica amministrazione offre in giro per l'Italia e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale e che si possono

trovare anche su <https://www.informa-giovani.net>.

Pubblicato il bando relativo al concorso, per esami e titoli, per il reclutamento di 3.700 allievi carabinieri in ferma quadriennale. Il concorso è indetto dal Comando generale dell'Arma dei carabinieri. Il termine per presentare le domande è il 23 aprile 2019. La selezione prevede una prova scritta, prove di efficienza fisica, accertamenti psicofisici per il riconoscimento dell'idoneità psicofisica; accertamenti attitudinali, accertamenti della conoscenza della lingua straniera per la prova facoltativa, valutazione dei titoli. C'è un bando promosso dalla Commissione europea per sostenere delle iniziative contro ogni forma di violenza su minori, giovani e donne e rientra nel programma Rights, Equality and Citizenship. Il progetto finanzia iniziative e organizzazioni negli ambiti della protezione dei diritti umani e della prevenzione della discriminazione e della violenza in tutte le sue forme e può durare al massimo 24 mesi. Le proposte devono essere inviate entro il prossimo 13 giugno.

**Tante opportunità
L'Ue sostiene iniziative
contro ogni forma
di violenza su minori,
giovani e donne**

menti psicofisici per il riconoscimento dell'idoneità psicofisica; accertamenti attitudinali, accertamenti della conoscenza della lingua straniera per la prova facoltativa, valutazione dei titoli. C'è un bando promosso dalla Commissione europea per sostenere delle iniziative contro ogni forma di violenza su minori, giovani e donne e rientra nel programma Rights, Equality and Citizenship. Il progetto finanzia iniziative e organizzazioni negli ambiti della protezione dei diritti umani e della prevenzione della discriminazione e della violenza in tutte le sue forme e può durare al massimo 24 mesi. Le proposte devono essere inviate entro il prossimo 13 giugno.

Per la settima edizione del concorso

letterario «Boccaccio Giovani», pensato dall'associazione Letteraria «G. Boccaccio», il tema lanciato è «il potere della musica nel descrivere la vita, da Giovanni Boccaccio a voi». L'iniziativa è rivolta agli studenti delle scuole secondarie al terzo e quarto anno, con il coinvolgimento degli istituti di appartenenza, su tutto il territorio italiano. Per partecipare al concorso è necessario realizzare racconti e testi di canzoni accompagnati da musica. Le opere dovranno essere inviate entro il 15 maggio 2019. Si cerca, inoltre, una persona residente in Italia da coinvolgere in un progetto di volontariato europeo di 12 mesi, dal 15 aprile 2019 al 15 maggio 2020 presso l'associazione La Rotllana a Badalona, Spagna. (LANS)

Energia elettrica

Terna scommette sulla Sicilia, maxi investimento

L'obiettivo è rinnovare la rete, troppo vecchia, che presenta tante criticità

Daniele Lo Porto

CATANIA

Investimenti sul territorio isolano per 614 milioni di euro nel quinquennio 2019-2023. Questa la programmazione di Terna S.p.A. che vuole intervenire affinché quella siciliana non sia più la principale criticità della Rete di trasmissione nazionale di energia elettrica, la vetusta dell'impianto, tra l'altro, consente margini ristretti di sicu-

rezza nella rete di Alta e Altissima tensione. In questo contesto rientra la realizzazione del nuovo elettrodotto 380 kV Paternò - Pantano - Priolo, (costo previsto 265 milioni di euro, 70 imprese coinvolte con una forza lavoro di 200 unità) tra le province di Catania e Siracusa.

Per illustrare i benefici di tale opera, che finalmente giunge alla fase di realizzazione con la recente autorizzazione del Ministero per lo Sviluppo economico, dopo essere stata avviata nel 2005, Terna ha organizzato incontri con i sindacati degli 8 comuni interessati, in vista dell'apertura dei cantieri sti-



Terna. Pietro Vicentini

meta entro la fine di quest'anno: Paternò, Belpasso, Motta S. Anastasia e Catania e, nel Siracusano, Carlentini, Melilli, Augusta e Priolo.

La nuova linea elettrica, della lunghezza complessiva di 65 chilometri, consentirà di superare le possibili limitazioni di generazione

**Il piano d'azione
Nell'Isola saranno spesi
614 milioni. Sarà rifatta
la linea Paternò-Priolo
I cantieri a fine anno**

ne degli impianti nella Sicilia Orientale dovuti alla connessione delle centrali esistenti e al forte sviluppo degli impianti da fonte rinnovabile presenti e in costruzione. L'interconnessione del sistema a 380 kV con la rete a 220/150 kV nell'area di Catania e Siracusa permetterà, inoltre, di incrementare la sicurezza e la flessibilità di esercizio della rete.

«L'elettrodotto Paternò - Pantano - Priolo consentirà un ampio programma di razionalizzazione della rete esistente ed è prevista la dismissione di circa 155 chilometri di vecchie linee: saranno 300 gli ettari di terreno liberati dal vinco-

lo di servitù da elettrodotto, e circa 400 i tralicci smantellati, e i lavori di realizzazione del nuovo collegamento partiranno a fine anno», dichiara Pietro Vicentini, responsabile Centro Sud Area Tirrenica - Gestione Processi Istituzionali Autorizzazioni e Concertazione di Terna S.p.A. Secondo un'attenta pianificazione condivisa con le autorità competenti, tra cui Regione e ARPA Sicilia, sono in corso, e proseguiranno anche durante la fase di cantiere e a seguito della realizzazione dell'opera, campagne di monitoraggio del paesaggio, del suolo, dell'avifauna, dell'atmosfera, del rumore. (R&P)

Rifiuti, la discarica resta aperta Evitata un'altra emergenza

Ieri mattina era stata già disposta la chiusura di Cava dei Modicani. Ma poche ore dopo è stata concessa una proroga

Davide Bocchieri

Ieri mattina la comunicazione da parte del Comune di Modica: raccolta rifiuti temporaneamente sospesa per la chiusura di Cava dei Modicani. Un paio ore dopo, però, la situazione si è sbloccata. Mancavano dei passaggi burocratici che hanno tenuto chiusi i cancelli dell'impianto per alcune ore. E così i comuni hanno dovuto rallentare, e in alcuni casi sospendere, la raccolta dei rifiuti fino a quando non è arrivato il via libera per l'utilizzo del sito di Cava dei Modicani. Ovviamente la riapertura della discarica non ha risolto il problema in modo immediato, per l'accumularsi dei rifiuti. Anche il Comune di Vittoria ha informato i cittadini che «a causa di un rallentamento nella ricezione dei rifiuti da parte dall'impianto di Cava dei Modicani, che

serve i comuni della provincia di Ragusa» si sarebbero potuti verificarsi ritardi nella raccolta del secco non riciclabile. Situazione che, però, nelle prossime ore tornerà alla normalità. Nella giornata di lunedì, il Commissario straordinario del Libero consorzio comunale di Ragusa Salvatore Piazza, al termine della conferenza di servizio indetta per affrontare la problematica relativa alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di trattamento biomeccanico dei rifiuti di contrada Cava dei Modicani, che era in funzione in forza ad un'ordinanza dello stesso Commissario dell'ex provincia di Ragusa scaduta il 31 marzo, ha deciso di emettere un'ordinanza contingibile ed urgente per la prosecuzione temporanea sino al 31 luglio di quest'anno, data ultimo del suo mandato amministrativo. Nella stessa ordinanza il Commissario Piazza, facendo seguito alla diret-

Un seminario per le aziende

● Sicindustria Ragusa in collaborazione con il Consorzio Conai organizza il seminario annuale di aggiornamento sulla «Gestione dei rifiuti aziendali e degli imballaggi». L'incontro, che si svolge oggi, a partire dalle 9,30, presso la sede degli industriali, si articolerà in due momenti: di mattina un Focus a cura del Conai sulle novità in materia di gestione degli imballaggi e, nel pomeriggio, alle 15, con gli aggiornamenti relativi agli adempimenti in materia di rifiuti. (*DABO*)

tiva emessa dal Dipartimento Rifiuti ed Energia dello scorso 27 marzo, ha proceduto a individuare un commissario della Srr Ragusa, sentito il presidente del consiglio d'amministrazione, il sindaco di Ragusa, Giuseppe Cassi, che ha il compito di assicurare il funzionamento del servizio, in sostituzione dell'ingegnere Nicola Russo che la Regione non ha potuto più prorogare. La scelta è caduta sul sindaco di Giarratana, Bartolo Giarratana. «Il provvedimento di prosecuzione del servizio dell'impianto di TMB di Cava dei Modicani di Ragusa – spiega il commissario straordinario dell'ex provincia di Ragusa, Salvatore Piazza – si è reso necessario per l'eccellente urgenza e improrogabilità dell'intervento, in relazione alla previsione di danno incombente e di impossibilità di provvedere con gli ordinari mezzi offerti dalla legislazione ordinaria». (*DABO*)

Venerdì arriva la carovana di turisti

Giro di Sicilia, disagi per raggiungere l'aeroporto

A Comiso attraverserà la via Gandhi, degli Eucalipti e Leonardo Sciascia

Francesca Cabibbo

COMISO

Il Giro di Sicilia approda in provincia di Ragusa. Venerdì la quarta tappa del giro, la Caltanissetta Ragusa (188 chilometri) toccherà anche la provincia iblea, con arrivo a Ragusa in piazza Libertà.

Sarà necessario chiudere alcune strade ed alcuni percorsi.

Anche gli accessi all'aeroporto di Comiso, per chi proviene da Comiso, Vittoria, Gela, Ragusa o Mazzarrone resteranno chiusi

nella fascia oraria interessata dal Giro d'Italia, dalle 14 alle 16. Saranno chiuse le provinciali 4 e 5 (ingresso aeroporto).

Chi dovrà raggiungere lo scalo per un volo in partenza o in arrivo dovrà farlo con largo anticipo.

I ciclisti arriveranno in provincia di Ragusa provenendo da Mazzarrone, attraverseranno il fiume Dirillo e arriveranno a Roccuzzo.

Da lì il percorso devia in direzione di Vittoria (percorrendo un tratto della provinciale Vittoria - Pedalino, poi un breve tratto della circonvallazione quindi ci si dirigerà verso Passo Scarparo e Comiso).

A Comiso, i ciclisti attraverseranno la rotonda d'ingresso, pro-

seguendo in direzione di Coffa e Chiaramonte Gulfi. È il tratto in salita che conduce poi verso Serra di Burgio, punto più alto della tappa, quindi i ciclisti si dirigeranno verso contrada Nunziata ed entreranno a Ragusa, dove l'arrivo è previsto in piazza Libertà.

Alcune strade, dunque, saranno chiuse al traffico dalle 14 alle 16. In territorio di Vittoria si chiuderanno la S.P. 30 Rinelli-Coffitello - tratto compreso tra la S.P.4 (Comiso-Pedalino) e la S.P.68 (Pedalino-Vittoria), la S.P. 68 Vittoria-Forcone-Pedalino-Quaglio - tratto compreso tra la S.P.30 (contrada Fossa di Lupo) e la S.S.115. Sarà chiusa anche la S.S. 115 nel tratto tra Vittoria e Comiso. Il traf-

fico sarà deviato sulla strada Vittoria - Piombo o sulla Vittoria - Acate - Santo Pietro.

A Comiso, il giro attraverserà la via Gandhi, la via degli Eucalipti e via Leonardo Sciascia. A Chiaramonte Gulfi attraverserà la circonvallazione e approderà sulla provinciale 8 in direzione di Ragusa.

Sarà interdetto il traffico in uscita ed in entrata nella cittadina. I ciclisti si dirigeranno verso contrada Conservatore (a Ragusa), percorreranno viale delle Americhe, via Ettore Fieramosca, via Di Vittorio, via Risorgimento e l'arrivo in volata sarà su via Tenente Lena fino a piazza Libertà. (*FC*)

SALA PIETRO PALAZZO

Comiso, si presenta libro su paesi turistici

● Sarà presentato il 5 aprile, alle 18,30, a Comiso, nella Sala Pietro Palazzo, il libro «Il Giro di Sicilia in 80 + 80 tappe», opera di Mariagrazia Innecco e Mimmo Privitera. A presentare il libro sarà la giornalista Francesca Cabibbo. L'attrice Rita Salerno leggerà alcuni brani. Si replica l'indomani, 6 aprile, alle 17,45, a Ragusa, a Palazzo Garofalo, nell'ambito della manifestazione «Lib(e)ri a Ragusa». Modera: Emanuele Cavarra. Il libro presenta un viaggio attraverso 160 città o località turistiche siciliane (80 della fascia costiera, 80 dell'entroterra).

COMISO

«Relazioni pericolose», spettacolo in scena

● Si intitola «Le relazioni pericolose»: è lo spettacolo che sarà portato oin scena, il prossimo 10 aprile, al Teatro Naselli di Comiso. Lo spettacolo, prodotto da CTB Centro Teatrale Bresciano, è tratto dall'omonimo romanzo epistolare di Pierre-François Choderlos de Laclos. La regia e l'elaborazione drammaturgica sono di Elena Bucci e Marco Sgrosso. La trama ruota attorno ad un gioco di specchi, falsari e finte chiavi, dove balenano verità sempre diverse. Sul palco personaggi affascinanti e crudeli, fidenti ed amorosi. (*FC*)